

## Un bilancio partecipato

Il Bilancio di previsione per l'anno 2005, è il primo e più importante documento della nuova amministrazione eletta nel giugno scorso.

La comunità provinciale chiede di mantenere e di migliorare la qualità della vita complessiva, di dare risposte ad alcuni nodi strategici e di innescare un nuovo circolo virtuoso per il processo di sviluppo locale.

La dotazione di risorse economiche è resa sempre più incerta dalle scelte sbagliate e penalizzanti compiute non solo con la Finanziaria '05 presentata dal Governo al Parlamento.

Il progetto di ridisegno dello Stato e delle sue istituzioni, configura la sua divisione, la frammentazione dei grandi sistemi di protezione sociale (sanità, scuola, sicurezza). Mina alla radice l'unità nazionale e la certezza degli assetti istituzionali locali.

In questo contesto sarà pertanto assai più complesso riuscire a dare adeguate risposte alle giuste attese delle comunità locali, dei loro cittadini e cittadine, delle imprese. È tuttavia una sfida che va colta e vinta, da parte di tutti i soggetti che concorrono a costruire il 'sistema Modena'.

Il primo atto del Bilancio è stato un Documento di Orientamento Politico Economico che ha fornito gli indirizzi programmatici. Si è svolto un percorso di confronto preventivo prima di addivenire alla proposta del Bilancio stesso, con il sistema delle Autonomie locali, le categorie economiche, le parti sociali e i sindacati, quale nuovo metodo di ascolto e di rapporto con la società modenese.

Una proposta quella per il 2005, che abbiamo costruito operando in contro-tendenza, attraverso un'accorta politica delle entrate, che non prevede nessun aumento di imposte e quindi nessun aumento del prelievo fiscale di competenza provinciale, un contenimento e riqualificazione della spesa corrente (personale, spese di gestione, funzionamento, di sviluppo) per il funzionamento dell'Ente, una scommessa forte sul sistema territoriale attraverso maggiori investimenti propri su selezionate priorità. Una chiara scelta di investire nella spesa per la difesa e la qualificazione del sistema dei diritti sociali fin qui costruito: salute, istruzione, lavoro, territorio, cultura.

Tre azioni prioritarie (per la qualità sociale, ambientale e per la promozione del territorio), l'istituzione di un Fondo per l'innovazione e la ricerca, sono le scelte caratterizzanti sulle quali la Giunta ha destinato le uniche maggiori spese discrezionali rispetto al 2004, suddivise in 400.000 € di spese correnti e 2ml500 € per investimenti.

Due obiettivi strategici su cui si è scelto di destinare la maggior parte degli investimenti per il 2005: l'edilizia scolastica, per ampliamenti e per nuove sedi; la viabilità e le infrastrutture, per i maggiori nodi critici così come per le nuove arterie, dimostrando come nessuno dei problemi aperti in questo ambito ci è estraneo. Queste sono in sintesi le linee guida e le scelte attorno alle quali è stato costruito il Bilancio 2005 e che costituiscono un'indicazione netta su dove vogliamo concentrare le risorse pubbliche per il prossimo futuro.

Un futuro nel quale il filo conduttore è "fare sistema". Abbiamo proposto a tutti i soggetti economici e sociali ed i comuni principali del nostro territorio, di sottoscrivere un Protocollo d'intesa dove si definiscono gli obiettivi politici caratterizzanti.

Intendiamo costruire un sistema partecipato e partecipativo, nel quale il "fare sistema" si sostanzia nel "fare insieme", giocando il proprio ruolo in una strategia di sviluppo con scelte e priorità forti. È per questo che ai contenuti nel Protocollo vanno accompagnati un metodo e strumenti di concertazione efficaci ed agili allo stesso tempo.

La Provincia di Modena non chiede una delega in bianco sullo sviluppo del territorio. Apre le sue porte ai soggetti economici e sociali e alle rappresentanze delle istituzioni, nella logica della sussidiarietà e nel segno di una società aperta, solidale e liberale.

## l'agenda



### ARTISTI ALLO SPECCHIO



L'artista e il suo volto, i suoi luoghi, i ricordi, la sfera interiore. Sono alcuni aspetti che tocca la mostra **"L'artista e il suo io. Tematiche dell'autoritratto nei percorsi del Novecento"**, realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Modena nella **chiesa di San Paolo, in via Selmi** a Modena, e aperta al

pubblico **dal 18 dicembre al 31 gennaio 2005**. Le opere sono suddivise in cinque sezioni: la prima è una finestra sull'Europa, con grafiche di Chagall, Roualt, Heckel, Kokoschka e un'acquatinta di Pablo Picasso ("Sable mouvant" del 1964). Tutta italiana la seconda sezione dal titolo "L'artista e il suo mondo, la testimonianza di un mestiere" con opere di "Novecentisti" come Achille Funi, Anselmo Bucci, Gian Filippo Usellini, Antonio Donghi, Giuseppe Flangini. La terza sezione, "La via dell'essere: il volto come soggetto", s'incanta sulla qualità umana dell'artista, ed è una carrellata attraverso i primi decenni del Novecento, da Marussig alla ferrarese Adriana Bisi Fabbri, da Depero ai modenesi Enrico Prampolini e Carlo Mattioli.

Nomi eccellenti anche nella quarta sezione "L'autoritratto come riflesso dell'immaginario" con un inedito dipinto di Giacomo Balla, accanto a opere di Felice Casorati, Antonio Ligabue, Renzo Vespignani. Apre una porta sulla contemporaneità la quinta sezione, "Simbologia e concettualizzazione - modi diversi di raccontarsi" con opere, tra gli altri, dei modenesi Wainer Vaccari e Franco Vaccari.

La mostra è aperta dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei festivi (chiusura il lunedì).

### FINITO IL BIOTUNNEL

È stata inaugurata sabato 4 dicembre, alla presenza del sindaco di Carpi Enrico Campedelli, del presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, del consigliere regionale Gian Carlo Muzzarelli, del presidente di Aimag SpA Massimo Michelini, la nuova sezione a biotunnel dell'impianto di compostaggio a Fossoli di Carpi. Il nuovo impianto consentirà di migliorare il processo di trasformazione dei rifiuti organici in compost di qualità e di abbattere gli odori derivanti dalla lavorazione. Nel biotunnel i rifiuti organici da raccolta differenziata verranno ricevuti, miscelati e sottoposti a bioossidazione in locali completamente confinati e continuamente monitorati, dotati di sistemi di aspirazione delle arie esauste, che vengono poi depurate.

